

1 di 3

maverick said:

Ottimo per registrare un parlato in una conferenza, magari, ... ma per la musica "seria" un formato nato perdente, come le notizie di oggi dimostrano.

Adesso non esageriamo!

La compressione Atrac é nata sui Minidisc in campo hi-fi, non per il parlato o la conferenza. Se parli di pretese hi-end posso anche capirti, ma tra l'hi-fi e quello a cui li associ mi pare un pò fuori luogo.

Il processo di compressione poi, é stato nettamente migliorato negli anni. Il dischetto magneto-ottico é stato concepito come sostituto per la cassettina stereo7, allora la cassetta stereo7 a cosa la associamo,

al solo uso per la segreteria telefonica?

Un formato nato perdente un corno.

E' diventato tale per via del fatto che con l'introduzione dei masterizzatori, prima audio e poi informatici, le persone hanno preferito registrare su cd anziché lanciarsi sull'ennesimo nuovo standard. Non perchè fosse un formato mal suonante, anzi! Atrac o meno, dal canto mio, se ancor oggi duplico un mio cd via cavo ottico dal lettore al Minidisc la differenza la percepisco a dir poco insignificante.

A veder bene, a livello globale, non é morto il supporto Minidisc in particolare, ma qualsiasi (escludendo bobinoni e materiale pro da studio) metodo di registrazione a velocità 1:1, che sia a nastro, Minidisc, Dcc.

Quirino, aprendo quest'argomento, mi ha fatto tornare subito in mente il caricatore Minidisc per car-stereo di Kenwood, che anni fa desideravo tanto, ma che veniva proposto a cifre da capogiro. Un sogno da sempre rimasto nel cassetto. : (

Anzi, tra le altre cose, mi piacerebbe che Quirino mi chiarisca un dubbio...ma il CdText (lo scorrimento titoli sul display durante la riproduzione) é stato introdotto prima o dopo la nascita del Minidisc? Perché essendo sostanzialmente un recorder, mi piaceva parecchio l'idea di editare i brani e titolarli.

Oggi parecchi lettori cd hanno questa funzione, ed é possibile editare i cd da masterizzare prima di "tostarli", ma con i registratori Minidisc tale funzione era ovviamente attuabile anche dopo.

Corrado - Ogni riferimento ad assolutismi é puramente casuale.

qcieri February 2013 Post 7 of 8 Quota

Posts: 3,627 Industry, SUPPORTER

Il vecchio caricatore MiniDisc Kenwood per auto... il KMD-C80, venduto dal 1995 al 1999 (ed in effetti costava una botta, per cui non se ne sono venduti poi molti all'epoca).

Mi hai 'stuzzicato' col riferimento al CD-TEXT ed ho voluto approfondire l'argomento. Da ciò che ho trovato (sia dalla mia documentazione che in rete) risulta che il primo formato commerciale di largo consumo ad aver utilizzato un sistema di aggiunta di informazioni testuali alle incisioni, gestibili dall'utente, è stato proprio il MiniDisc nel 1992; le specifiche finali del CD-TEXT sono di quattro anni dopo, del 1996.

Ho trovato anche un riferimento ad una specifica della DCC (la cassetta digitale lanciata anch'essa da Philips sul mercato nel 1992 e morta pochi anni dopo), che permetteva di inserire il titolo su ogni traccia, ma si trattava di una specifica applicata solo alle ultime generazioni di registratori. Quindi il primato del MiniDisc rimane intoccato.

Il DAT (più antico come formato, perché risale al 1987) non permetteva l'inserimento di titoli da parte dell'utente, quindi è fuori classifica...

Quirino Cieri - JVCKENWOOD Italia S.p.A. (Direttore Tecnico)



dadox February 2013 Post 8 of 8 Quota

Posts: 6,992 Member

Ah, allora ricordavo bene! Anche in campo informatico per un pò il Minidisc aveva conosciuto un certo periodo di "gloria", perlomeno per Macintosh. Denominata MINIDISC DATA. Anche per pc a dire il vero, anche se la versione pc differiva per un paio di brutte cose...Nonostante identici nell'hardware, all'epoca vi era un ferocissimo (molto più di adesso) razzismo verso l'hardware Apple, quindi la versione destinata al nostro mercato era priva del floppy per Mac. Per non contare che di importazione costava 800.000 lire, quella distribuita da Sony Italia 1.500.000 lire!

Ancor oggi parecchi mixer da studio (o tastiere) utilizzano i Minidisc Data, variante di quello musicale, per registrarvi sopra i contenuti attraverso appunto, periferiche destinate ai musicisti o agli studi di registrazione.

E infatti, Sony se ne venne fuori con il (non certo economico) Portable MiniDisc Data Recorder.

l'MDH-10. Piccolino, un pò spesso a dir la verità, ma comodo, sopratutto per il fatto che sui suddetti MD Data potevi backupparvici la bellezza di più di 100 mb di dati informatici Che ovvio, per quegli anni, 100 mb erano un lusso che in pochi potevano permettersi. E molto più affidabili dei successivi Zip-100 poi proposti da Iomega. La periferica era appunto, piccola, dotata di porta Scsi-2, accessori a corredo, software (su floppy) e in più, leggeva i MiniDisc audio (registrati altrove) attraverso il leggero software dedicato, permettendone anche di ri-editarne le titolazioni. Cuffietta di buona fattura in dotazione con telecomando lcd incluso.





Scusate le immagini piccole, al momento non ho reperito di meglio...

□ Foto Video Home Theater 605 ↓ Cuffie e complementi 1,223 L Cavi e Accessori 3,861 ↓ Vintage Audio 1,351 605 **↓** Software Musicale **↓** Varie 716 Discussioni Preferite Il castello errante di Howl. 23 **2 nuovo** 12:55 **Gabrilupo** Donazione VISA PAPAL



2 di 3